



BARBARA BASSI (CREMONA)

Pol Bury (La Louvière 1922-2005 Parigi)
Bracciale quadrato con sfere in oro bianco e
giallo18kt_2004
H 7 cm x W 5.7 x D 6 cm

Pol Bury si è allontanato dalla pittura alla fine degli anni Sessanta per interessarsi al concetto di movimento, soprattutto attraverso la scultura. È stato uno dei principali protagonisti dell'arte cinetica, che esprime nella forma dei suoi gioielli composti da sfere e cilindri.

GALERIE DE LA BERAUDIÈRE (BRUXELLES)

Germaine Richier (Grans 1902-1959 Montpellier)
Il pipistrello, 1946
Bronzo naturale
Fonderie L. Thiot, Parigi
H 91 x W 91 x D 52 cm



Dopo la Seconda Guerra Mondiale Germaine Richier iniziò la produzione delle sue famose figure ibride, che rimasero il punto focale della sua sperimentazione artistica fino alla morte, nel 1959. Qui vediamo una figura con il corpo di un pipistrello e il volto di un essere umano. Quest'opera si basava molto probabilmente sullo studio di un vero pipistrello imbalsamato. Per la sua realizzazione Richier ha utilizzato una nuova tecnica, immergendo fibre di corda nel gesso prima di drappeggiarle sulla struttura metallica, che costituisce la base delle ali dell'animale, creando così un effetto di leggerezza e dinamismo. Questo metodo si è rivelato una grande sfida per la fonderia Thiot (Parigi), che ha realizzato lo stampo dell'edizione originale.

BERNIER/ELIADES GALLERY (ATENE-BRUXELLES)



Marisa Merz (Torino, 1926-2019)

Senza titolo, 2009

Tecnica mista su carta montata su compensato

H 70 x W 125 x D 5 cm

Marisa Merz (1926-2019) è stata una delle figure centrali e l'unica artista donna a partecipare al movimento storico dell'Arte Povera. Rinomata per l'uso di materiali insoliti come il filo di rame, l'argilla e la cera, Merz ha creato sculture e disegni che riflettono una forte sensibilità poetica e dispiegano delicatamente la sua visione dell'arte e della vita.

DR. LENNART BOOIJ FINE ART & RARE ITEMS (AMSTERDAM)



Emile Gallé (Nancy, 1846-1904)

Vaso in ceramica Art nouveau, circa 1889

H 23 cm

Questo vaso in ceramica Art Nouveau è stato cotto con uno speciale smalto giapponese, impreziosito da decorazioni in oro. Si pensa che sia stato presentato all'Esposizione Universale di Parigi del 1889

DALTON SOMARE (MILANO)



Maschera, Mukudj

Punu, Gabon, fine XIX-inizio XX secolo

Legno, pigmenti, caolino

H 30 cm

Lo sguardo misterioso, mite ma severo di questa maschera Punu bianca ci fa capire perché gli artisti d'avanguardia del XX secolo le consideravano una fonte di ispirazione e amavano appenderle alle pareti dei loro studi. Riconosciute tra le aristocrazie dell'arte africana e considerate una delle sue icone, le maschere Punu bianche esprimono un ideale di bellezza femminile del tutto nuovo, che ha profondamente influenzato l'estetica Déco e rimane assolutamente contemporaneo.

DE JONCKHEERE (GINEVRA)



Pieter Huys (Anversa, 1519-1584)

La tentazione di Sant'Antonio

olio su tavola

41.8 x 57.8 cm

Pieter Huys è considerato un membro del gruppo di pittori di Anversa, successori di Hieronymus Bosch. Il tema di quest'opera esplora la prova della fede, raffigurando la scelta tra vizio e virtù che si offre a ogni essere umano.

GALERIE BERNARD DE LEYE (BRUXELLES)



Refrigeratore per vino in argento

Vienna, 1782

Master Silversmith Ignaz Joseph Würth

Questo straordinario refrigeratore "da vino", con un altorilievo raffigurante due pelli di leone, circondate da edera e attributi musicali, proviene da un servizio prodotto tra il 1779 e il 1782 per Alberto Casimiro di Sassonia, duca di Teschen, governatore dei Paesi Bassi austriaci, che all'epoca risiedeva nel castello di Schonenberg, attuale castello di Laeken a Bruxelles. Questo servizio rimane l'unico esempio di argenteria viennese della seconda metà del XVIII secolo risparmiata dalle devastazioni delle guerre napoleoniche.



GALLERY DELAIVE (AMSTERDAM)

Karel Appel (Amsterdam 1921-2006 Zurigo)

Senza Titolo, 1974

Olio su tela 75 x 100 cm

Firmato e registrato presso la Fondazione Karel Appel

Nel 1948, Karel Appel fondò il movimento CoBrA con Guillaume Cornelis van Beverloo, Constant Nieuwenhuys, Asger Jorn, Jan Nieuwenhuys e Christian Dotremont.



GALLERY DESMET (BRUXELLES)

Bartolomeo Cavaceppi (1716-1799) (attribuito a)
Giovane Imperatore Commodo
Marmo bianco, marmo di Sant'Anna
Roma, fine XVIII secolo
H 72 x W 54 x D 25 cm

Raffinatissimo busto raffigurante Commodo, imperatore romano che regnò dal 177 al 192 D.C. Fu al servizio del padre Marco Aurelio dal 177 fino alla sua morte nel 180, poi governò da solo fino al suo assassinio. Il suo regno è generalmente considerato la fine di un periodo d'oro e di pace nella storia dell'Impero romano, noto come Pax Romana.



EPOQUE FINE JEWELS (KORTRIJK)

Philippe Wolfers (Bruxelles, 1858-1929)
Diadema/spilla di pavone Art Nouveau
Oro, argento, diamanti, smalto e opale
Pezzo unico

L'importanza di questo diadema a forma di pavone risiede soprattutto nella sua qualità artistica. Philippe Wolfers amava utilizzare pietre preziose per le sue creazioni e in questo caso scelse un opale intagliato, modellato per formare il corpo del pavone. L'opale era una delle pietre preferite da Wolfers, che ne apprezzava i delicati giochi di colore e la semitrasparenza.



GALERIE BERTRAND DE LAVERGNE (PARIGI)

Figura di un fagiano dorato su una roccia,
porcellana policroma,
China, period Qianlong (1736-1795), circa 1750-1770
H 35.5 cm

Questo fagiano d'oro è un mirabile pezzo della dinastia Qing sotto l'imperatore Qianlong, risalente al XVIII secolo. I dettagli e la qualità della lavorazione del volatile ne fanno un oggetto molto ricercato, raro per le sue dimensioni imponenti.

LEMAIRE (BRUXELLES)



Coppia di vasi in porcellana cinese a fondo blu, montatura francese in bronzo cesellato e dorato, decorati con una pagoda, fiori e piume in doratura adattata a un periodo di transizione francese. Porcellana cinese del periodo Qianlong (1736-1795) montatura in bronzo dorato 1770 ca.
H 27 cm

Questa coppia di vasi è un esempio dell'apprezzamento occidentale per le forme asiatiche, tipico del periodo rococò. Una volta portati in Europa, questi vasi di porcellana cinese della dinastia Qing sono stati impreziositi da ornamenti dorati.

GALERIE MATHIVET (PARIGI)



Eugène Vallin (Herbéviller 1856-1922 Nancy)
Divano Art Nouveau, circa 1900
Noce
H 120cm x W 150 cm

Mentre le curve dei braccioli ricordano le poltrone di Victor Horta o la scala da lui progettata per l'Hôtel Solvay, le linee sottili dello schienale e la base organica sono caratteristiche dello stile dell'ebanista Eugène Vallin dell'École de Nancy. Come un albero dalle possenti radici aggrappate al terreno, questo divano Art Nouveau si protende verso il cielo con il suo schienale a "cattedrale" e il suo arco a volta.

KLAAS MULLER (BRUXELLES)

Scuola di Anversa, circa 1620

Ritratto di famiglia

Olio su tela

134.5 x 159 cm



Questo ritratto di famiglia può essere definito commovente per il legame tra i personaggi: l'uomo stringe il pugno (segno di potere) ma guarda e tocca la moglie con amore. Gli occhi di lei guardano a destra mentre la figlia le stringe il polso e accetta una mela dal fratellino, che sembra mimetizzarsi nei ricchi abiti neri del padre. Più che un ritratto statico - che cerca solo di trasmettere un senso di potere, ricchezza e desiderio di prestigio - questa è una famiglia caratterizzata da solidarietà e umanità, ben lontana da altri freddi ritratti di famiglia del XVII secolo.

OPERA GALLERY (GINEVRA)

Nicolas de Staël (San Pietroburgo 1914-1955 Antibes)

Marina, 1954

Olio su tela

60 x 81 cm



L'opera raffigura la costa nei pressi di Marsiglia. Il contrasto dei colori rosso, blu e bianco conferisce un particolare dinamismo a questo dipinto che Nicolas de Staël, pittore di grande talento, realizzò un anno prima della sua tragica morte.

OSBORNE SAMUEL GALLERY (LONDRA)



Lynn Chadwick (Londra 1914-2003 Lypiatt Park)

Coppia seduta, 1990

Acciaio inox

H 65 x W 69 x D 61 cm

Inscritto C107 1/9 P.E, edizione di 9 esemplari

Sotto l'influenza del padre, Chadwick ha iniziato a lavorare in uno studio di design, dove ha creato le sue prime opere. A partire dagli anni Cinquanta ha trovato la sua strada realizzando opere più concrete con forme geometriche saldate tra loro. Nel 1995, l'artista ha smesso di lavorare, dichiarando: "*Ci sono solo tante cose da dire e tanti modi per dirle, e io l'ho fatto*".

STERN PISSARRO GALLERY (LONDRA)



Marc Chagall (Vitebsk 1887-1985 Saint-Paul de Vence)

Due profili verdi al circo, 1966

Guazzo, pastello, inchiostro e collage su carta

50.9 x 32.8 cm

Timbro in basso a destra: Chagall

In quest'opera ritroviamo elementi importanti della carriera di Marc Chagall, a cui l'artista era molto legato, come il circo, il cavallo e i suoi colori preferiti, il blu e il verde, che qui sono particolarmente vivaci.

GALERIE TAMENAGA (PARIGI-TOKYO-OSAKA)



Odilon Redon (Bordeaux 1840-1916 Parigi)

Vaso di Fiori, pastello

50 x 43 cm

Firmato in basso a destra: ODILON REDON

Dalla sua fragile infanzia trascorsa nella tenuta di famiglia di Peyrebade, nel Medoc, Odilon Redon conserva un profondo attaccamento alla vita silenziosa della campagna. Questo vaso di fiori fa parte della sua opera più tarda, orientata verso un trattamento più naturalistico. Si tratta di uno dei suoi temi preferiti. Percepiti come semplici ornamenti di campagna, i mazzi di fiori erano disposti dalla moglie in modo che Redon potesse catturare l'intera anima della natura.

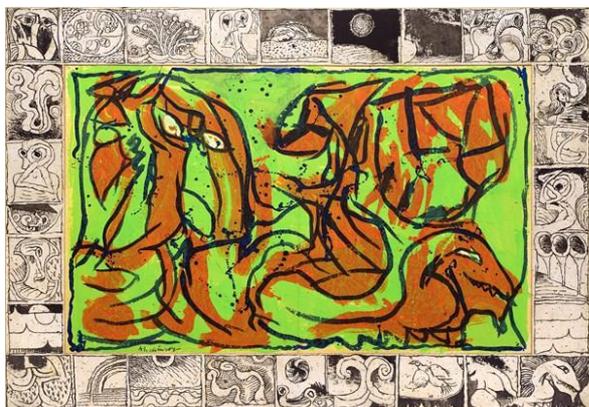
SAMUEL VANHOEGAERDEN GALLERY (KNOCKE)

Pierre Alechinsky (Bruxelles, 1927)

L'oro nel nulla, 1967-1968

Acrilico su carta montata su tela, con predella a china
210 x 295 cm

Firmato in basso a sinistra



Questo dipinto appartiene al gruppo di opere che Pierre Alechinsky ha realizzato dopo "Central Park". Queste creazioni hanno segnato una svolta nel lavoro di Alechinsky, che è passato dalla pittura a olio su tela alla pittura acrilica su carta, che poi ha montato sulla tela. Questa tecnica di pittura acrilica, rapida e flessibile, gli è stata insegnata a metà degli anni Sessanta e gli ha permesso di creare "graffiti" di linee (che in seguito hanno influenzato anche Keith Haring), segni, cerchi, piante e bestie fantastiche. Sono le prime opere con le "note a margine", una serie di annotazioni grafiche lungo i quattro lati dell'immagine centrale, destinate a completare il significato del dipinto, che qui sono disegnate con grande dettaglio.

AXEL VERVOORDT (WIJNEGEM)



Volto di una bara antropoide

Egitto, Terzo Periodo Intermedio-Termino tra il 772 a.C. e il 426 a.C. (datazione al radiocarbonio)

Legno

H 44 cm

Accompagnato dal certificato del Registro delle Perdite d'Arte S00132775.

Questo volto inquietante e affascinante al tempo stesso, abilmente scolpito in un unico pezzo di legno, avrebbe ornato il coperchio di una bara antropoide. A differenza degli ornamenti in cartone policromi, brillanti ed elaborati, onnipresenti nei corredi funerari faraonici, questo volto sublime è spoglio. Sebbene rari, questi volti di bare antropoidi spogliati del loro legno naturale erano spesso utilizzati come sezione centrale di un set di tre bare. Il legno era un bene raro nell'antico Egitto e probabilmente veniva importato da regioni lontane, come il Libano. Una bara in legno massiccio era una chiara indicazione che il suo proprietario era una persona di elevato status sociale e di notevole ricchezza.
